

# GIOVEDÌ 20 MARZO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

### Inno (BOSE)

*A te, Padre, ci affidiamo  
in questo nostro errare  
un giorno noi vedremo  
il volto che cerchiamo.*

*Davanti a noi appari  
o nube luminosa  
i nostri passi guida  
al tuo regno eterno.*

*Lo Spirito in noi preghi  
o Padre creatore  
in Cristo il Signore  
nei secoli infiniti.*

### Salmo SAL 128 (129)

Quanto mi hanno perseguitato  
fin dalla giovinezza  
– lo dica Israele –,

quanto mi hanno perseguitato  
fin dalla giovinezza,  
ma su di me  
non hanno prevalso!

Sul mio dorso  
hanno arato gli aratori,  
hanno scavato lunghi solchi.

Il Signore è giusto:  
ha spezzato le funi dei malvagi.

Si vergognino e volgano le spalle  
tutti quelli che odiano Sion.

Siano come l'erba dei tetti:  
prima che sia strappata,  
è già secca;  
non riempie la mano al mietitore  
né il grembo  
a chi raccoglie covoni.

I passanti  
non possono dire:  
«La benedizione del Signore  
sia su di voi,  
vi benediciamo  
nel nome del Signore».

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

**Abramo rispose: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti» (Lc 16,31).**

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Lode e gloria a te!**

- Sii benedetto, Signore, per l'obbedienza di Gesù: nelle sofferenze che patiamo ogni giorno impariamo l'obbedienza e la pazienza.
- Sii benedetto, Signore, per il sacrificio di tuo Figlio: nutrendo in noi gli stessi sentimenti che furono in lui offriamo i nostri corpi quale sacrificio vivente.
- Sii benedetto, Signore, perché Gesù tuo Figlio è fuoco ardente di carità, re di pace, fonte di giustizia e di fedeltà: in lui impariamo ad amare.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 138,23-24

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore;  
vedi se percorro una via di iniquità  
e guidami sulla via della vita.

### **COLLETTA**

O Dio, che ami l'innocenza e la ridoni a chi l'ha perduta, volgi verso di te i nostri cuori perché, animati dal tuo Spirito, possiamo rimanere saldi nella fede e operosi nella carità fraterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GER 17,5-10

Dal libro del profeta Geremìa

Così dice il Signore: <sup>5</sup>«Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. <sup>6</sup>Sarà come un tamerisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere. <sup>7</sup>Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. <sup>8</sup>È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo,

le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti. <sup>9</sup>Niente è più infido del cuore e difficilmente guarisce! Chi lo può conoscere? <sup>10</sup>Io, il Signore, scruto la mente e saggio i cuori, per dare a ciascuno secondo la sua condotta, secondo il frutto delle sue azioni». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

1

**Rit. Beato l'uomo che confida nel Signore.**

<sup>1</sup>Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,  
non resta nella via dei peccatori  
e non siede in compagnia degli arroganti,  
<sup>2</sup>ma nella legge del Signore trova la sua gioia,  
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

<sup>3</sup>È come albero piantato lungo corsi d'acqua,  
che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie non appassiscono  
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

<sup>4</sup>Non così, non così i malvagi,  
ma come pula che il vento disperde;  
<sup>6</sup>poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,  
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

cf. Lc 8,15

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio  
con cuore integro e buono  
e producono frutto con perseveranza.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

**VANGELO**

Lc 16,19-31

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: <sup>19</sup>«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. <sup>20</sup>Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, <sup>21</sup>bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. <sup>22</sup>Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. <sup>23</sup>Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. <sup>24</sup>Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma". <sup>25</sup>Ma Abramo rispose: "Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. <sup>26</sup>Per di più, tra noi e voi è stato fissato

un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi”.

<sup>27</sup>E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, <sup>28</sup>perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch’essi in questo luogo di tormento”. <sup>29</sup>Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. <sup>30</sup>E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. <sup>31</sup>Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Per questo sacrificio, o Signore, santifica il nostro impegno di conversione e fa’ che alla pratica esteriore della Quaresima corrisponda una vera trasformazione interiore. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 718-720

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 118,1

Beato chi è integro nella sua via  
e cammina nella legge del Signore.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Questo sacramento, o Dio, continui ad agire in noi e porti frutto nella nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Assisti, o Signore, i tuoi fedeli che implorano l'aiuto della tua grazia per ottenere difesa e protezione. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **La Scrittura e la risurrezione**

Per comprendere il racconto lucano dell'uomo ricco (che non ha nome) e del povero Lazzaro, a metà tra la parabola e l'apologo, dobbiamo tenere presente i suoi destinatari: sono i farisei, che l'evangelista ci ha appena detto che si facevano beffe di Gesù per il suo insegnamento sulla ricchezza come incompatibile con il servizio di Dio (cf. Lc 16,13-14).

Da una parte c'è un ricco in vesti lussuose che banchetta lautamente; dall'altra un povero, che è però descritto con dovizia di particolari: ha un nome, Lazzaro (che significa «Dio ha aiutato»), questa speranza è la sua unica consolazione quaggiù), viene «gettato» come cosa inutile alla porta del ricco, cerca di sfamarsi delle briciole che cadono dalla sua tavola, ma nessuno

bada a lui se non dei cani, animali impuri, che gli leccano le piaghe (cf. Lc 16,19-22). Il racconto inizia dove abitualmente le narrazioni finiscono, con la morte dei personaggi. Lazzaro viene portato dagli angeli al banchetto del regno dove siede al posto d'onore, sul seno di Abramo, mentre il ricco è sepolto e precipita nell'Ade dove giace fra i tormenti. La storia poteva finire qui, come racconto edificante sul capovolgimento delle sorti nella vita oltre la morte: quello che non è stato vissuto nell'esistenza quaggiù è ciò che si vive dopo la morte. In realtà, la storia che vuole raccontare il Gesù di Luca inizia proprio ora. Lazzaro ha avuto il destino che gli riservava il suo nome, Dio lo ha aiutato e dopo la morte è nella consolazione, nel seno di Abramo. Il ricco, però, tra i tormenti, ha un tardo ravvedimento, e si rivolge ad Abramo, che si mostra però inflessibile. Lazzaro non potrebbe rendergli il servizio di lenire la sua sofferenza (un servizio che il ricco non ha mai pensato di offrire al povero durante tutta la sua vita), poiché non c'è solo una legge di compensazione che non si può modificare, ma fra i due luoghi è stato stabilito un abisso, analogo all'incomunicabilità che separava ogni giorno i banchetti del ricco e la fame del povero Lazzaro. Il ricco allora avanza una nuova richiesta, riguardo ai suoi parenti ancora in vita. Vuole che i suoi fratelli siano messi in guardia e pensa ancora a Lazzaro: se torna in vita, anche solo come un fantasma, potrà ammonirli. Inutile! Proprio questo è il punto: chi ammonisce i ricchi e coloro che non condividono i propri beni, c'è già: Mosè e i profeti. È

già tutto scritto! «Beati quelli che ascoltano la parola di Dio e la osservano» (Lc 11,28). Ma il ricco insiste: se Lazzaro risuscitato li ammonisse si convertirebbero. Per la terza volta Abramo oppone un rifiuto: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti» (Lc 19,31). È il grande segno della risurrezione di Lazzaro, nel quarto vangelo, l'ultimo grande segno compiuto da Gesù: ma chi non accoglie la parola dei profeti e non obbedisce alla legge del Signore, continuerà ad avere il cuore indurito, e non riconoscerà nemmeno la risurrezione del Signore. Gli avversari di Gesù – dirà Giovanni – non solo non si convertiranno, ma cercheranno di far morire Gesù e lo stesso Lazzaro (cf. Gv 12,10). Forse, con queste parole, Gesù non pensava alla propria risurrezione, ma nel riferirle, Luca non può non pensare alla Pasqua di Cristo: non la risurrezione di Gesù converte i cuori, ma l'essere raggiunti, nel presente, dalla sua parola e dal suo amore, attraverso i suoi fratelli più piccoli.

*Signore Gesù, che sei presente nei poveri e negli ultimi, toglì il nostro cuore di pietra e donaci un cuore di carne, capace di ascolto, perché sappiamo accogliere la tua parola e la parola delle Scritture che ci parlano di te, e affinché credendo abbiamo la vita.*

## Calendario ecumenico

### **Ortodossi e greco-cattolici**

I 20 monaci di San Saba, martiri (797).

### **Copti ed etiopici**

Basilio di Cherson, vescovo e martire (III-IV sec.); Serapione di Thmuis, monaco e vescovo (IV sec.); Alëf, monaco (V-VI sec.).

### **Anglicani**

Cuthbert di Lindisfarne, vescovo e missionario (VII sec.).

### **Luterani**

Alberto di Prussia, sostenitore della Riforma (1568).

## Calendario interreligioso

### **Baha'i e zoroastriani**

*Naw Ruz*: Capodanno, fissato astronomicamente all'equinozio di primavera. Segna l'inizio del nuovo anno. La festa è celebrata con una varietà di riti, canti, preghiere e lo scambio di doni.